

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Ardizio Curzio
<b>Data</b>	2/1/1582	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Ferrara	<b>Luogo arrivo</b>	Mantova
<b>Incipit</b>	Credo che dal signor Giulio Mosti, saranno stati mandati a Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso comunica a Curzio Ardizio che dovrebbero essergli stati inviati da Giulio Mosti un sonetto in lode di Isabella Pallavicini [probabilmente 'Calisa, chiome d'oro a l'aure estive', 'Rime', n. 802] e uno in lode di Ferrante Gonzaga ['Nave, c'a' lidi avventurosi iberi', 'Rime', n. 798]. Manda nuovamente il secondo dei due, di cui ha modificato gli ultimi tre versi della seconda quartina; esplicita le variazioni, chiedendo, poi, di fargli sapere il parere degli Accademici [della Crusca] e, nel caso in cui preferiscano l'ultima redazione, di modificare anche il primo verso come lui stesso indica. Manda, inoltre, altri due sonetti dedicati a Ferrante Gonzaga [probabilmente 'Teco vacar non temerei, Ferrante', 'Rime', n. 799 e 'La tua nova virtù, ch'è de la mente', 'Rime', n. 800] e prega il destinatario di recapitarglieli tutti in Spagna.		
<b>Fonte</b>	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), c. 20r. Lettere inedite e disperse di T. Tasso in Vita di Torquato Tasso, a cura di Angelo Solerti, Torino-Roma, Loescher, 1895, vol. II, num. 27, p. 25.		
<b>Compilatore</b>	Fantacci Michela		